

Mi ricordo, sì, io mi ricordo

(Non me ne voglia Marcello Mastroianni se utilizzo lo stesso titolo di un bellissimo documentario diretto da Anna Maria Tatò a lui dedicato)

“Sono passati molti anni...” recita Gian Maria Volonté, ripreso in primissimo piano, all’inizio del film *Cristo si è fermato a Eboli* di Francesco Rosi ripercorrendo così in flashback il “soggiorno” di Carlo Levi in Basilicata.

Oggi Nicola Salerno mi propone di ripercorrere a ritroso, come un flashback, la mia esperienza fatta nelle scuole durante i miei corsi sul linguaggio dell’immagine e le lezioni di alfabetizzazione cinematografica.

Confesso un certo imbarazzo nello scrivere di mie esperienze dopo gli encomi e gli elogi che lui ha voluto esageratamente dedicarmi. Per questo motivo avevo deciso di non intervenire in coda al suo articolo, ma le sue sollecitazioni mi hanno convinto che, forse, era giusto che io facessi conoscere come si svolgevano i corsi che proponevo alle scuole di ogni ordine e grado e i momenti fortunati, le vicissitudini e gli intoppi incontrati.

Tutto iniziò quando dopo alcuni esami di storia e critica del cinema (lezioni tenuti da Gianni Rondolino a Torino) immaginai di trasferire a giovani studenti, in maniera molto elementare, le nozioni acquisite.

Formulai un programma che intitolai *Dall’idea al film*⁽¹⁾ e lo proposi ad alcune direzioni didattiche.

Dopo vari incontri e discussioni sull’utilizzo didattico degli insegnamenti e sugli obiettivi da raggiungere attraverso nozioni base di tecnica cinematografica, di analisi critica dei film proposti e di elementi per la eventuale preparazione tecnica e la realizzazione di un film, il corso fu approvato e iniziai ad intervenire, con le mie lezioni, nelle classi i cui insegnanti avevano accettato la mia presenza.

Ben presto i corsi richiesti divennero tanti e mi impegnarono in parecchie scuole di Torino e provincia. L’impegno fu notevole anche perché insieme alle lezioni teoriche proiettavo in classe film a 16 mm. che noleggiavo alla Sampaolo Film e che trasportavo con fatica sui tram e sui pullman torinesi.

Alla Sampaolo Film ben presto divenni ben voluto e le suore che gestivano il noleggio quasi mi adottarono permettendomi di consultare i loro “cataloghi” come erano solite pronunciare.

Conobbi così una varietà di situazioni scolastiche e di studenti che ricordo con affetto.

Uno di questi studenti, Massimo, della Scuola Media di Grugliasco, era un ragazzo terribile, continuamente cacciato fuori dall’aula perché dava fastidio a tutti. Un po’ come Michele, la guida dei Sassi, di cui ha scritto Nicola. Appena conosciuto gli chiesi, visto che era sempre in corridoio, di darmi una mano nel trasportare tutti gli attrezzi, pellicole comprese, che quotidianamente utilizzavo nelle classi.

Responsabilizzato, Massimo cambiò atteggiamento, divenne quasi un mio assistente e smise di comportarsi da bullo tanto che i suoi insegnanti mi chiedevano continuamente come ero riuscito a cambiarlo. E cambiò così tanto che mi chiese il mio indirizzo e spesso prendeva il pullman da Grugliasco e veniva a trovarmi a casa a Torino anche dopo la fine dei corsi.

Le lezioni sul linguaggio cinematografico erano affiancate da questionari che i ragazzi compilavano⁽²⁾.

Ricordo che in uno di questi questionari chiesi se preferivano la televisione in bianco e nero o quella a colori (era il 1977, anno in cui la RAI iniziò a trasmettere a colori e le discussioni divennero tante). Ebbene, un ragazzo scrisse che preferiva la televisione a colori perché gli permetteva di vedere meglio il sangue!

Una bella esperienza fu quella fatta presso l’Istituto Tecnico Bodoni, un istituto di grafica, fotografia e audio video. Essendo dei tecnici temevo che potessero mettere in discussione quello che insegnavo. Invece, proprio perché erano dei tecnici, parteciparono attivamente e apprezzarono le mie lezioni tanto che, alla fine del corso, mi regalarono un ciak vero che conservo gelosamente.

Successivamente l'AIACE (Associazione Amici Cinema d'Essai) di Torino, di cui facevo parte, propose alla Provincia di Torino una serie di interventi nelle scuole medie superiori. I corsi proposti, compreso il mio, furono raggruppati sotto il nome *Laboratorio della riforma*⁽³⁾ e si protrassero a partire dal 1981.

Nel 1982 ricevo una telefonata dai funzionari del Dipartimento Istruzione della Regione Basilicata, Ferdinando Giordano e Mimmo Zirpoli, con la quale mi propongono di intervenire con esperienze simili nelle scuole lucane.

Accettai e mi misi al lavoro per programmare interventi che conducessero alla realizzazione di film immaginati dagli stessi ragazzi.

Avevo già avuto, nell'anno scolastico 1977-78, un'esperienza simile nella classe I A della Scuola Media E11 di Torino. Con la collaborazione della professoressa Maria Ricciardi fu organizzato un vero e proprio laboratorio con lezioni teoriche e tecniche e proiezione di film documentari e di finzione che diedero, come risultato, la realizzazione di un filmato ideato e prodotto dai ragazzi intitolato *Un anno insieme - Qui incomincia l'avventura*.

Il 13 febbraio del 1982 la Giunta Regionale di Basilicata approva il progetto⁽⁴⁾.

Le scuole prese in considerazione erano diversissime una dall'altra: la Scuola Elementare di Montescaglioso, la Scuola Media "Festa" di Matera, la succursale di Montescaglioso del Liceo Scientifico di Matera e la Scuola Media di Scanzano Jonico⁽⁵⁾.

Siccome la Regione Basilicata, che era promotrice dell'iniziativa ma che non poteva imporla, sarebbe intervenuta solo se le scuole avessero fatto richiesta del mio intervento, spettava a me il compito di convincere i presidi e il personale docente della utilità didattica dei corsi. In più le amministrazioni comunali che erano chiamate in causa avrebbero dovuto partecipare alle spese sostenute dalla Regione con l'acquisto delle attrezzature necessarie per la realizzazione dei vari filmati.

E fu proprio la decisione del commissario prefettizio del Comune di Montescaglioso, Gerardo Bisogno a rendere possibile l'inizio di un'avventura che si rivelò ben presto entusiasmante.

Me lo fece conoscere il ragioniere, sempre del Comune, Nicola Morano, ex amico e collega di mio padre, anche lui impiegato comunale, all'epoca ormai deceduto. Gli descrissi l'iniziativa programmata e gli chiesi l'acquisto delle attrezzature necessarie (una cinepresa e un proiettore Super 8) che, alle fine dei corsi, sarebbero state consegnate alla biblioteca comunale e messe a disposizione di tutti coloro che avessero voglia di utilizzarle. Capi subito l'importanza della proposta e pronunciò, inaspettatamente, la parola magica: "approvato".

Il mio intervento nelle classi era da effettuarsi nelle ore di lezione in collaborazione con gli insegnanti della classe interessata e tutte le direzioni didattiche mi permisero di farlo, come era stato programmato, ad eccezione della succursale di Montescaglioso del Liceo Scientifico che mi assegnò uno sgabuzzino-deposito da utilizzarsi nel pomeriggio al di fuori degli orari scolastici e senza la presenza di insegnanti, come si può facilmente notare nella foto di gruppo dei ragazzi del 1° Liceo⁽⁶⁾.

I corsi iniziarono nelle quattro classi scelte e presero in considerazione, con diversi linguaggi a seconda dell'età degli studenti, tutti i passaggi che i ragazzi avrebbero dovuto seguire per giungere alla scrittura di una sceneggiatura e quindi alla realizzazione del loro filmato. Anche in questo caso si rivelò indispensabile l'utilizzo di documentari che descrivevano le varie fasi e le tecniche elementari di ripresa. Nel Liceo Scientifico la proiezione del film *Effetto notte* di François Truffaut suscitò grande entusiasmo tanto che alcuni studenti, divenuti ormai cinefili, tentarono di seguire i suoi insegnamenti, come vedremo in seguito.

Dopo le lezioni teoriche e tecniche gli studenti in ogni classe e con misure diverse iniziarono a scrivere i propri soggetti.

Nella Scuola Elementare i ragazzi della 4^a F seguiti molto efficacemente dai maestri Pierino Cifarelli e Maria Fontana⁽⁷⁾ scrissero ognuno la propria storia inventata e, siccome non era proprio il caso che ne fosse scelta una allo scopo di ampliarla perché diventasse un film, furono accolte tutte e si realizzò *...e filmarono le loro storie*, tante piccole storie messe insieme.

I maestri parteciparono attivamente sia a tutte le lezioni tenute durante gli incontri riprendendo poi con gli alunni le nozioni impartite sia durante le riprese dei singoli episodi del film⁽⁸⁾.

Nella Scuola Media “Festa”, dopo tante discussioni con i ragazzi alla presenza degli insegnanti Bruni e Pettella, si scelse di descrivere, come fosse un documentario, la visita e, in alcuni casi, la scoperta dei Sassi fatta da una scolaresca accompagnata da Michele che si era inventato un mestiere, la guida dei Sassi, e che, ormai più adulto dei ragazzi del corso, frequentava molto saltuariamente la stessa Scuola Media “Festa”⁽⁹⁾ considerata al di fuori dei suoi interessi.

A Scanzano Jonico, a differenza degli altri prodotti, furono realizzate delle interviste registrate su nastro magnetico e che furono raggruppate sotto il titolo *Parlarono i nonni*.

Infine il film realizzato dai ragazzi più grandicelli del Liceo Scientifico fu in parte il risultato di una sceneggiatura da loro scritta e che veniva di volta in volta rimaneggiata. Poiché le battute da pronunciare non erano memorizzate si pensò di scriverle su cartelli posti fuori campo che gli attori improvvisati leggevano, alla maniera, appunto di *Effetto notte*⁽¹⁰⁾.

Narrava la storia di una ragazza, Eleonora, che seguiva i suoi genitori che si erano trasferiti da Torino a Montescaglioso. Era il pretesto per descrivere il paese ma soprattutto per parlare di loro stessi, della scuola, dei loro sogni, delle loro ribellioni e dei loro raduni.

Il film fu intitolato, per fortuna, *Eleonora, ovvero in un film tutto è possibile*⁽¹¹⁾ che salvò tutti noi dalle ire del preside e degli insegnanti che ritennero, a torto, di essere stati presi di mira senza rendersi conto che si trattava di un film, di un prodotto di finzione. I funzionari della Regione convocati per dirimere la questione sottolinearono proprio questo aspetto e si convinsero di più della importanza e della valenza del corso proposto che mirava ad una educazione di lettura e di interpretazione delle immagini, cosa che non era stata molto chiara al corpo insegnante perennemente assente.

Lo scopo principale dei corsi era quello di svelare il meccanismo del racconto per immagini e fornire agli studenti gli strumenti per riconoscere i vari livelli di coinvolgimento abituantoli a scrivere una storia che potesse diventare un film attraverso tutte le fasi della lavorazione.

Purtroppo la fase finale, quella del montaggio, non avvenne con la loro partecipazione perché ormai la scuola era terminata e si era in vacanza.

Feci il montaggio da solo servendomi di una giuntatrice che mi misero a disposizione Angelo ed Enzo Rubino che avevano uno studio fotografico e che utilizzavano per incollare, una dietro l'altra, le varie piccole bobine del Super 8 utilizzate per i matrimoni.

Io, invece, dovevo montare cioè scegliere dai piccolissimi fotogrammi del Super 8 le varie inquadrature per ottenere un racconto di senso compiuto.

Finito il montaggio dei tre filmati scrissi a nome della Scuola Elementare di Montescaglioso alla Direzione del Festival di Giffoni Valle Piana chiedendo di poter inviare i filmati realizzati.

Il Festival non era ancora quello che sarebbe diventato nel corso degli anni e non era più quello che avevo conosciuto in anni precedenti quando bisognava portarsi appresso una sedia per poter visionare i film che venivano proiettati in una sala angusta.

Il 16 giugno del 1982 il responsabile del settore cultura del Festival scrisse al direttore didattico di Montescaglioso accettando l'invio del filmato e invitando un insegnante e due alunni.⁽¹²⁾

A quel punto anche il film realizzato dalla Scuola Media “Festa” di Matera fu affiancato a quello di Montescaglioso e entrambi parteciparono alla XII edizione del Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi e per la Gioventù svoltosi dal 31 luglio all'8 agosto⁽¹³⁾.

Quell'anno fu ospite del Festival François Truffaut che apprezzò il lavoro fatto e il riconoscimento, da parte della direzione del festival, con due medaglie d'argento, ai due film presentati accettando di farsi fotografare con il sottoscritto, con l'insegnante Maria Fontana e con i ragazzi di Montescaglioso, Franca e Domenico⁽¹⁴⁾.

Il 16 e il 17 agosto i tre film furono proiettati nel primo chiostro dell'Abbazia di Montescaglioso ponendo fine a questa splendida avventura⁽¹⁵⁾.

Finiti ufficialmente i corsi continui ad incontrare qualche ragazzo del liceo interessato a saperne di più. A loro consegnai dei libri sul cinema e le discussioni divennero davvero tante.

Intanto altre produzioni e altri corsi sul linguaggio dell'immagine, questa volta dedicati all'aggiornamento degli insegnanti e richiesti dall'IRRSAE (Istituto Regionale di Ricerca Sperimentazione e Aggiornamenti Educativi) o programmati dalla Regione Basilicata presso il Mediafor di Potenza, furono realizzati e, insieme ad alcuni amici e insegnanti, alla fine del 1983 fu costituita la cooperativa CIAK, una cooperativa di produzione e lavoro che si occupò di fotografia, cinema e video e che utilizzò, come logo, il ciak regalatomi dai ragazzi dell'Istituto Tecnico Bodoni⁽¹⁶⁾.

Ma questo è un altro argomento di cui ci si potrebbe occupare in altri momenti. Era importante per noi avere fondato la cooperativa per dimostrare anche che, a differenza di quello che la voce fuori campo del film *I basilischi* recita, non tutto in questa Regione era da buttare via e che non sempre "[...] qua s' chiacchier' tanto... s' chiacchier'... s' chiacchier'... ecco qua".

(1)



(2)

DALL'IDEA AL FILM

un corso di alfabetizzazione cinematografica
a cura di Franco Mazzoccoli dell'A.I.A.C.E di Torino

QUESTIONARI

Nome _____

Cognome _____

Classe _____

Istituto _____

(3) Nel 1985 il Laboratorio della Riforma diventa il Centro Servizi Didattici (Ce.Se.Di.)

(4)

REGIONE BASILICATA

GIUNTA REGIONALE

Seduta del 13 FEB. 1982

Delib. n. 1606

OGGETTO:

Contributo corsi formazione cinematografica.

Relatore il Sig. ASS. ALLA P.I.

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno 13 FEB. 1982, alle ore 10.30, nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

- | | |
|---------------------------------------|-----------------|
| 1 - Verrastro On. Prof. Vito Vincenzo | - Presidente |
| 2 - Schettini Dr. Fernando | - V. Presidente |
| 3 - Azzarà Avv. Carmelo | - Componente |
| 4 - Covelli Prof. Giuseppe | - » |
| 5 - Coviello Dr. Romualdo | - » |
| 6 - Savino Dr. Nicola | - » |
| 7 - Viti Dr. Vincenzo | - » |

Pres.	Ass.
si	

Segretario il Sig. Dr. Menotti Russo

HA DECISO

quanto di seguito riportato in merito dell'argomento segnato in oggetto (facciate interne).

IMPUTAZIONE DELLA SPESA

La spesa di cui alla presente deliberazione è imputata al Cap. del Bilancio corrente, in conto

La disponibilità del relativo stanziamento assicura la integrale copertura della spesa.

IL SEGRETARIO

VISTA la L.R. N° 16 del 5/5/1977 concernente la "Organizzazione dei servizi e delle attività culturali";

VISTA la deliberazione N° 741 del 21/12/1979 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il piano delle attività culturali per il 1979/80:

TENUTO presente che il citato piano prevede la realizzazione di attività teatrali, cinematografiche e musicali ivi compresi gli interventi formativi:

VISTE le richieste avanzate dalla Scuola Elementare di Montescaglioso, dalla sezione staccata del Liceo Scientifico di Montescaglioso e dalla Scuola Media di Scanzano e dalla Scuola Media "N. Festa" di Matera intese ad ottenere un contributo per la realizzazione di un corso di formazione sul linguaggio cinematografico;

ESAMINATO il progetto di "Alfabetizzazione cinematografica" predisposto in tal senso dal prof. Franco Mazzoccoli;

PRESO atto che le scuole interessate, dopo aver esaminato il progetto di cui sopra, lo hanno ritenuto rispondente alle proprie esigenze:

CONSIDERATO che le Amministrazioni Comunali di Montescaglioso, Matera e Scanzano partecipano alle spese relative alla parte organizzativa dei corsi (noleggior film, acquisto attrezzature per le riprese cinematografiche):

RITENUTO opportuno affidare la direzione dei corsi al prof. Franco Mazzoccoli, redattore della rivista "Nuovo Spettatore" e collaboratore dell'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza di Torino, che offre ampie garanzie di professionalità;

ESAMINATA la richiesta finanziaria avanzata dal prof. Franco Mazzoccoli che richiede per lo svolgimento di N° 30 lezioni per corso

VISTO che il Consiglio Regionale ha autorizzato l'esercizio provvisorio con la L.R. N° 2 del 13/1/1982:

VISTI gli articoli 31 e 32 della L.R. N° 13 dell'11/4/1973:

SU proposta dell'Assessore al ramo;

AD unanimità di voti;

D E L I B E R A

- 1) di approvare il progetto di cui in premessa e riportato nell'allegato "A";
- 2) di affidare la direzione del progetto al prof. Franco Mazzoccoli vincolandolo alle modalità riportate nel progetto medesimo;
- 3) di erogare al prof. Franco Mazzoccoli la somma di per la realizzazione dei quattro corsi;
- 4) di imputare la spesa al cap. 1320 del bilancio corrente in conto residui 1979;
- 5) di dare mandato all'Assessore alle Finanze per gli adempimenti di liquidazione dietro benestare dell'Assessore alla P.I.

La presente deliberazione viene rimessa, per il visto di legittimità, alla Commissione di Controllo; copie della stessa vengono rimesse all'Assessore al ramo e all'Assessore alle Finanze, per quanto di rispettiva competenza, nonché ai servizi ed Uffici interessati.

Del che si è redatto il presente verbale che, letto e confermato viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

(Dr. Menotti Russo)

IL PRESIDENTE -

(On. Prof. Vito Vincenzo Verrastro)

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa alla Commissione di Controllo in data 20 FEB 1982

L'impiegato addetto

(5)



REGIONE BASILICATA

Dipartimento Istruzione, Formazione Professionale, Beni Culturali

UFFICIO B.C.

Prot. N. 3525

Risposta alla nota del _____

Div. _____ - Sez. _____ - N. _____

OGGETTO: Direzione corsi di "Alfabetizzazione cinematografica.

Potenza, li 19/3/1982

Prof. Franco Mazzoccoli

Via C. D'Alessio, 3

Montescaglioso

Si comunica che con la deliberazione N°1606 del 13/2/82 è stato approvato il progetto di formazione cinematografica predisposto dalla S.V. e che con la stessa deliberazione è stata affidata la direzione del progetto stesso.

Tale attività dovrà svolgersi secondo le modalità riportate nel programma e nei seguenti istituti scolastici: Scuola Elementare di Montescaglioso, sezione staccata del Liceo Scientifico di Montescaglioso, Scuola Media "N. Festa" di Matera e Scuola Media Di Scanzano.

Nell'augurare un proficuo lavoro si porgono distinti saluti.

L'ASSESSORE

(Prof. Nicola Savino)

Si allega copia della delibera N° 1606/82

(6)



(7)



(8)



Il maestro Cifarelli muove la barca durante le riprese del film per dare l'illusione di una barca in mare

(9)



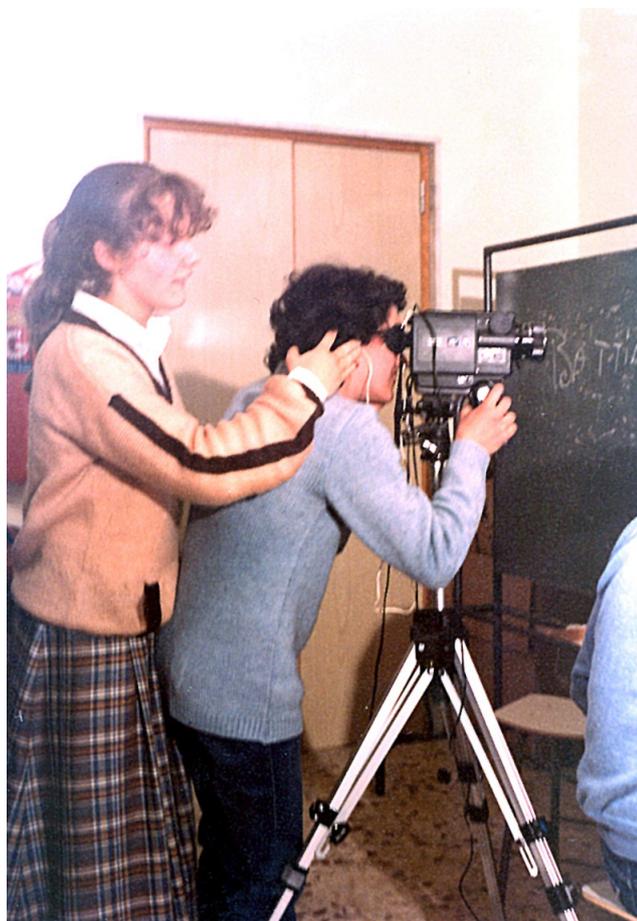
Michele

(10)



La preparazione dei cartelli con le battute del film

(11)



Le riprese



Il trucco

**festival internazionale
del cinema
per i ragazzi
e per la gioventù**
ente autonomo



**84095 GIFFONI VALLE PIANA
(SALERNO) - ITALIA**
Tel.: uffici (089) 868544

Codice Fiscale: 80020510659

li 16/6/82
nr. 3537



Regione Campania
Assessorato Turismo
Assessorato Pubblica Istruzione
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero degli Affari Esteri
Ministero della Pubblica Istruzione
Ministero del Turismo e Spettacolo
Consiglio d'Europa
Centre Int. Film Enfance
Jeunesse - Paris
Unesco
Unicef
Com. Montana «Terminio Cervialto»
Provincia di Salerno
Ente Provinciale per il Turismo
F.A.C. Agis
Comune di Giffoni Valle Piana

AL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
DIDATTICA STATALE
DISTRETTO SCOLASTICO N. 9
75024 MONTECAGLIOSO (MATERA)



International Festival of Cinema
for Children and youth
Festival International du Cinema
pour les Enfants et la Jeunesse
Festival internacional de Cine
para Ninos y la Juventud
Internationales Kinder - und
Jugend Film Festival
Festivavagl Miedynarodni
Dietskii Filim

Il direttore del Festival mi ha trasmesso la lettera del 3/6/82 ,N. 1662 B-18/b, da Lei inviataci in relazione alla partecipazione del vostro film "..... e filmarono le loro storie" alla nostra manifestazione.

Come Lei certamente saprà il nostro Festival è specializzato in film fatti "per ragazzi", ma l'esperienza di un film realizzato da ragazzi ci interessa particolarmente perchè rappresenta un momento fondamentale di quel processo di educazione all'immagine delle giovani generazioni, apparentemente così disarmate di fronte ai possibili condizionamenti dei mezzi audiovisivi, che è la base stessa del nostro impegno cinematografico. Le saremmo grati, pertanto, se lei volesse farci giungere una breve relazione che illustri le varie fasi della realizzazione del corso e del film e la rispondenza avuta dai ragazzi rispetto a questa importante innovazione pedagogica.

Il nostro Festival sarebbe interessato ad ospitare a proprie spese per un giorno, notte compresa, un insegnante

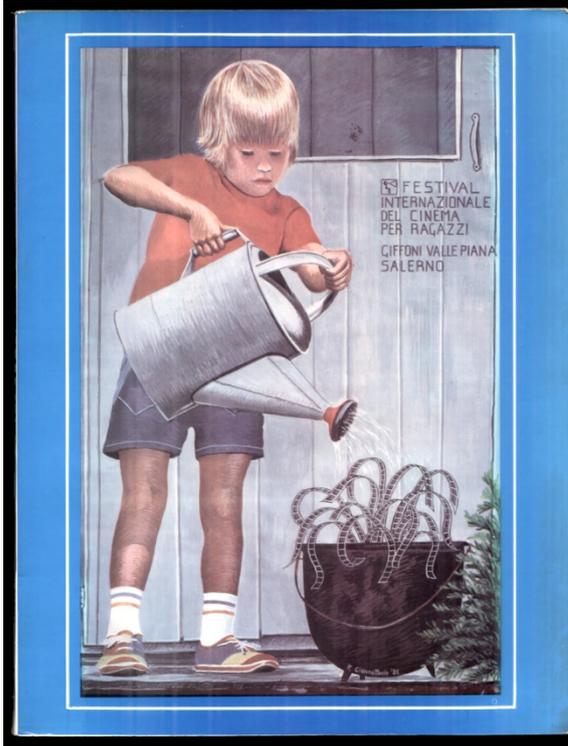
segue lettera del 16/06/1982 n. 3537 foglio n. 2

e due alunni tra quelli maggiormente impegnati nella realizzazione del film.

Le invio in allegato la scheda di iscrizione al Festival che Lei vorrà farci giungere, completa della documentazione richiesta nel regolamento, con sollecita urgenza. Nell'occasione Le invio i miei più cordiali saluti.

Per incarico del Direttore
il Responsabile del settore
cultura

Giuseppe D'Antonio
Giuseppe D'Antonio

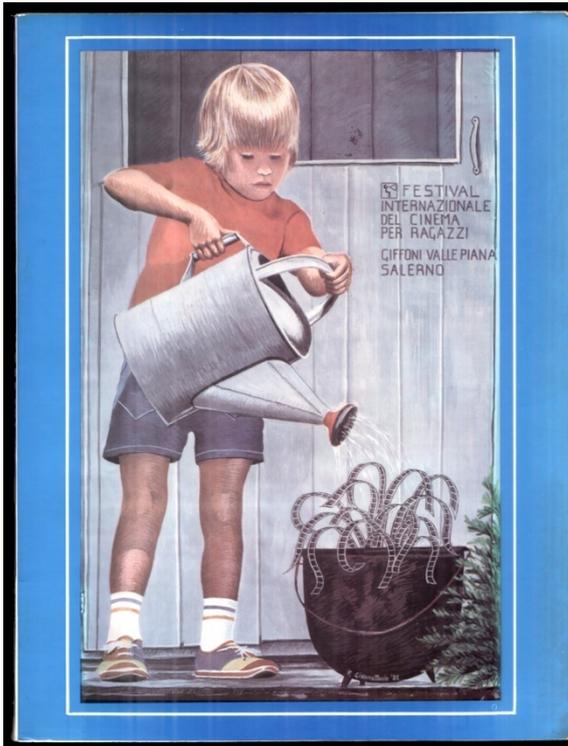


.....E FILMARONO LE LORO STORIE
ITALIA

Regia: Collettiva
Produzione: Direzione Didattica Montescaglioso (MT)
Operatore: F. Mazzoccoli
Realizzazione: Classe IV F.
Categoria: Sperimentale
Anno di produzione: 1982
Formato: Super 8 - Durata 15'

Un cow boy con pistole e una pistola spray cavalca per le strade del paese alla ricerca di uno spazio bianco sul quale possa scrivere il titolo del film. Vede un tabellone bianco appoggiato ad un muro, scende da cavallo e inizia a scrivere. Una canzoncina tradizionale, cantata in dialetto lucano dagli stessi ragazzi che hanno partecipato alla realizzazione del film, introduce l'immagine del centro storico di Montescaglioso attraverso il quale i bambini di corsa si recano a scuola. Si arriva a scuola, si entra e da questo momento si seguirà solo la classe IV F interessata al corso di alfabetizzazione cinematografica. Arriva la maestra, chiede ai suoi alunni se hanno preparato i soggetti da elaborare e si inizia ad ascoltarli. I bambini leggono o raccontano le storie da loro stessi inventate e, per ogni soggetto descritto, il film mostra una parte di ciò che si sta ascoltando. Si vedono, quindi, dei bambini che insultano uno di loro chiamandolo "ranocchio" perché viene da Molano e perché mangia le rane; una ballerina e un incidente automobilistico che le capita; una

bambina e un cacciatore che si incontrano in un bosco e decidono di partire insieme per la Sardegna noleggiando una barca; dei bambini che si interrogano sui pianeti del sistema solare; un cow boy con un cane; un gruppo di bambine che ballano il charleston con costumi degli anni trenta; due bambini che si incontrano sul fiume e decidono di andare insieme in barca; due bambini che giocano nei prati e, che, al ritorno a casa, restano soli perché non ritrovano più i genitori; un furto compiuto in un negozio di generi alimentari con il classico arrivo della camionetta dei carabinieri a sirene spiegate; una bambina che va in un prato, si addormenta ed è poi svegliata da un bambino che le fa poi compagnia; l'arrivo di un nonno che mette fine ad una lite. Raccontate le storie, tutti discutono fra di loro sui soggetti proposti, alcuni hanno un'aria sognante altri pensierosa o annoiata, altri ancora rivedono e correggono ciò che hanno scritto, mentre la canzoncina iniziale commenta fuori campo queste immagini.



MICHELE, GUIDA DEI SASSI
ITALIA

Regia: Collettiva
Produzione: Scuola Media Statale "N. Festa" Matera
Categoria: Sperimentale
Anno di produzione: 1982
Formato: Super 8 - Durata: 15'
Edizione: Originale

Una scolaresca decide di fare una gita di istruzione nei Sassi di Matera. Incontra un ragazzo di 14 anni, Michele, che fa la guida e che si presta ad accompagnarli. Dopo aver visitato parte dei Sassi e ascoltato le descrizioni di Michele, che, semplicemente e seriamente, fa dei rimandi alle tradizioni lucane e alle notizie storiche ad esse collegate, i ragazzi sono affascinati da questo loro coetaneo che lavora già. Diventano suoi amici, e incuriositi, gli pongono numerose domande sulla sua attività. Si scopre, così, quanto guadagna, come si organizza per contattare i turisti, quali sono i turisti più generosi, quanti ragazzi hanno seguito il suo esempio, come il Comune interviene per

salvaguardare questo patrimonio storico, come si possa, già a 14 anni, avere una dignità da difendere, ecc. Il film termina con Michele che, ad una domanda sulle soddisfazioni che questo lavoro gli procura, con tono rassegnato risponde: "Sì, perché certe volte non tieni niente da fare, allora te ne vai con loro (i turisti), quando li trovi, insomma".

(14)





(15)

COMUNE DI MONTESCAGLIOSO	LA SCUOLA E IL CINEMA	RASSEGNA A CURA DI	FRANCO MAZZOCOLI	E DELLA COSTITUENDA COOP. CIAK
--------------------------------	-----------------------------	--------------------------	---------------------	---

16 AGOSTO 1982

ore 20,30 - I ragazzi della IV F delle Scuole Elementari di Montescaglioso presentano: ...e filmarono le loro storie.
durata: 50' circa. A.S. 1981-'82

ore 21,45 - I ragazzi del Laboratorio Cinema della Scuola Media Statale "Nicola Festa" di Matera presentano: Michele, guida dei Sassi.
durata: 30' circa. A.S. 1981-'82

17 AGOSTO 1982

ore 20,30 - I ragazzi del Laboratorio Cinema del Liceo Scientifico di Montescaglioso presentano: Eleonora ovvero in un film tutto è possibile.
durata: 80' circa. A.S. 1981-'82

Sarà gradita la sua presenza alle proiezioni che si terranno nel primo chiostro dell'Abbazia di Montescaglioso.



(16)

